



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 528

DOCENTI DIPLOMATI MAGISTRALI: SIANO ASSUNTI IN RUOLO TUTTI I DOCENTI IN GRADUATORIA!

presentata il 16 settembre 2019 dalla Consigliera Brescacin

Il Consiglio regionale del Veneto

RICHIAMATA la Risoluzione n. 58 approvata con DCR 39 del 27 marzo 2018 “NO AL LICENZIAMENTO DI MASSA DEI DOCENTI MAGISTRALI” che si allega;

APPRESO a mezzo stampa che nella sola Regione del Veneto sono state licenziate già 500 maestre senza laurea e altre 1.300 potrebbero trovarsi nella medesima situazione;

CONSTATATO CHE:

- a scuola iniziata risulta senza insegnanti una classe su quattro, con disagi e caos per supplenze e invito a non portare a scuola gli alunni con disabilità perché mancano gli insegnanti di sostegno;
- nel solo Veneto, nelle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado mancano 7.821 insegnanti, di cui 2.284 di sostegno. Le province più in sofferenza sono Treviso e Venezia, dove mancano rispettivamente 1.012 e 1.155 insegnanti ordinari e 282 e 440 docenti di sostegno;
- si tratta con tutta evidenza di una vera emergenza che non garantisce il diritto allo studio facendo perdere giornate di scuola e ritardi nei programmi; non viene rispettato il ruolo degli insegnanti che ad oggi non sanno se hanno un contratto di insegnamento e in quale sede saranno chiamati a prestare servizio;
- la scorsa primavera il MIUR aveva indetto un concorso straordinario finalizzato all’assunzione dei diplomati magistrali che per il Veneto ha portato in graduatoria circa 2.000 insegnanti;
- si tratta di insegnanti che da molti anni prestano servizio nelle scuole pubbliche o paritarie, ma purtroppo risulta che solo circa 150 di questi verranno assunti a tempo indeterminato;
- inoltre nelle graduatorie di merito regionali dove sono inclusi docenti in ruolo con riserva con anno di prova superato, qualora dovessero ricevere una proposta

di assunzione dalle graduatorie regionali, non potranno scegliere il posto da loro occupato lo scorso anno scolastico poiché risulta occupato da loro stessi e quindi dovranno scegliere un altro posto con conseguente discontinuità della didattica con gravi disagi per loro e per gli studenti;

CONSIDERATO CHE:

- la mancata pubblicazione, di fine agosto, in Gazzetta Ufficiale del decreto contenente una serie di provvedimenti per il personale precario della scuola, che includeva anche diverse misure destinate a dare stabilizzazione del rapporto di lavoro per decine di migliaia di docenti con contratto a tempo determinato, ha gettato nello sconforto migliaia di docenti non abilitati all'insegnamento;

- tale decreto prevedeva l'avvio dei PAS (Percorsi Abilitanti Speciali) e del concorso a cattedra straordinario, nonché la trasformazione dei contratti a tempo determinato a tempo indeterminato per i circa 6.000 insegnanti ex GAE con diploma magistrale la cui immissione in ruolo con riserva era stata annullata dal Consiglio di Stato;

CONSIDERATO, infine, la necessità di garantire la stabilità dell'insegnamento nelle nostre scuole, di ridurre il precariato e di fornire servizi efficienti agli studenti e alle famiglie, prevedendo il reclutamento dei docenti dall'attuale graduatoria del concorso straordinario indetto dal MIUR;

RICORDATO, inoltre, che con riferimento al personale docente precario con un'anzianità pari o superiore a 36 mesi di servizio, la Corte di Giustizia dell'Unione europea nella sentenza del 26 novembre 2014, ha sancito il contrasto della normativa italiana con quella europea, in merito all'assunzione di personale di ruolo delle scuole statali e all'abuso di contratti a termine;

tutto ciò premesso,

invita la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Ministero dell'Istruzione affinché:

1) venga approvato un decreto d'urgenza che preveda lo scioglimento della riserva per tutti coloro che sono in ruolo, al fine di garantire maggiori assunzioni e accorciare il reclutamento dalla graduatoria di merito regionale a seguito del concorso straordinario citato in premessa;

2) sia previsto un ulteriore concorso straordinario o altra soluzione ritenuta efficace per l'assunzione in ruolo dei docenti magistrali che alla data del concorso straordinario del 2019 non avevano maturato i trentasei mesi di servizio.

Allegato: 1



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

167ª Seduta pubblica – Martedì 27 marzo 2018

Deliberazione n. 39

OGGETTO: RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BRESCACIN, RIZZOTTO, FINCO, CIAMBETTI, FINOZZI, COLETTI, GEROLIMETTO, GIDONI, POSSAMAI, SANDONÀ, SEMENZATO, VALDEGAMBERI, CALZAVARA, MONTAGNOLI, DONAZZAN, GIORGETTI, CONTE, FERRARI, BALDIN, SALEMI, AZZALIN, PIGOZZO, SINIGAGLIA, ZANONI, ZOTTIS E DALLA LIBERA RELATIVA A “NO AL LICENZIAMENTO DI MASSA DEI DOCENTI MAGISTRALI”.
(Risoluzione n. 58)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato (Adunanza Plenaria) n. 00011/2017 depositata il 20 dicembre 2017 con la quale ha enunciato che il “*possesso del solo diploma magistrale, sebbene conseguito entro l’anno scolastico 2001/2002, non costituisce titolo sufficiente per l’inserimento nelle graduatorie ad esaurimento del personale docente ed educativo istituite dall’articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296*”;

PREMESSO CHE:

- il percorso di abilitazione all’insegnamento originariamente fondato sul conseguimento del diploma magistrale ha subito un perfezionamento mediante l’istituzione della facoltà di Scienza della Formazione primaria, di cui al DM 26 maggio 1998, configurata come laurea abilitante all’insegnamento nella scuola dell’infanzia o nella scuola primaria e istituito dall’articolo 3, comma 2, della legge n. 341 del 1990. I laureati in tale disciplina erano stati inseriti nelle graduatorie permanenti, di cui all’articolo 401 del decreto legislativo n. 297 del 1994 e successive modificazioni;
- ulteriori modifiche sono intervenute prima con la trasformazione delle graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento (GAE), a seguito dell’articolo 601 della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) e successivamente con la modifica della configurazione del corso di laurea in Scienze della formazione primaria, rimodulato ai sensi del decreto ministeriale n. 249 del 2010 in corso quinquennale privo dell’inserimento nelle GAE;
- il diploma magistrale conseguito entro l’anno scolastico 2001/2002 era stato riconosciuto come abilitante per l’insegnamento dai giudici (ordinanza cautelare del Consiglio di Stato n. 1089/2015e adunanza plenaria n. 1 del 27 aprile 2016 del

Consiglio di Stato), ai quali i maestri avevano presentato ricorso permettendo loro di essere inseriti con riserva nelle graduatorie ad esaurimento (GAE);

CONSIDERATO CHE:

- i diplomati magistrali inseriti nella GAE, a seguito dei contenziosi sono quasi 50 mila, mentre sono più di 6 mila quelli già assunti in ruolo con riserva, di questi circa 3 mila sono in Veneto;
- le molteplici riforme che hanno interessato il mondo della scuola e in particolare la professione di insegnante non sono riuscite a risolvere in modo equo e utile il problema del precariato;
- oggi, soprattutto a seguito della richiamata sentenza del Consiglio di Stato in adunanza plenaria, il problema si è ulteriormente aggravato mettendo a rischio moltissimi posti di lavoro;

CONSTATATO CHE:

- in riferimento al personale docente precario con un'anzianità pari o superiore a 36 mesi di servizio la Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella sentenza del 26 novembre 2014, ha sancito il contrasto della normativa italiana con quella europea, in merito all'assunzione di personale di ruolo delle scuole statali e all'abuso di contratti a termine;
- al fine di porre rimedio a tale problema, la legge n. 107 del 2015 al comma 131, dell'articolo 1, recita: *“A decorrere dal 1° settembre 2016, i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati con il personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario presso le istituzioni scolastiche ed educative statali, per la copertura dei posti vacanti e disponibili, non possono superare la durata complessiva di trentasei mesi, anche non continuativi”*;

CONSTATATO, infine, che per effetto del giudizio di merito della sentenza plenaria del Consiglio di Stato, i circa 50 mila diplomati magistrali inseriti con riserva nelle graduatorie ad esaurimento e i circa 6 mila assunti in ruolo con riserva alla fine dell'anno scolastico saranno licenziati per poi essere richiamati come precari, con grave danno alla continuità didattica e con il rischio di non poter più insegnare qualora non rientrano in un piano di stabilizzazione assunzionale poiché hanno maturato un'anzianità di servizio, come supplenti, pari a trentasei mesi di contratto a tempo determinato (legge 107/2015);

tutto ciò premesso,

INVITA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso le sedi opportune affinché:

- a) sia almeno tutelato il diritto di inserimento nelle graduatorie ad esaurimento (GAE) anche attraverso un'opportuna valutazione del servizio prestato per tutti gli insegnanti abilitati con diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002;
- b) siano mantenuti i posti di lavoro per i docenti magistrali già di ruolo.

Assegnati n. 51
Presenti-votanti n. 41
Voti favorevoli n. 41

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Antonio Guadagnini

IL PRESIDENTE
f.to Massimo Giorgetti